

**MEMORANDUM D'INTESA**  
**tra Croazia, Italia e Slovenia sulla tutela della Minoranza Italiana in Croazia e Slovenia**  
**- firmato da Italia e Croazia il 15 gennaio 1992 a Roma**

Ispirandosi ai documenti finali della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa, alla Carta di Parigi per una nuova Europa e ad altri documenti della CSCE che si riferiscono ai diritti umani e, in particolare, a quella parte del documento della conferenza di Copenaghen sui diritti umani della CSCE riguardante i diritti delle minoranze, e al rapporto dell'incontro di esperti delle minoranze nazionali nell'ambito della CSCE svoltosi a Ginevra nel 1991;

confermando il carattere autoctono e allo stesso tempo le caratteristiche specifiche della minoranza italiana, in seguito al problema dell'esodo di massa della popolazione italiana da aree di sua storica residenza;

dopo aver considerato che la minoranza italiana, storicamente residente nelle Repubbliche di Slovenia e Croazia si troverà a risiedere in due Stati diversi dopo il riconoscimento di queste due Repubbliche;

considerata l'importanza di mantenere, anche alla luce di precedenti accordi internazionali, il riconoscimento dell'esistenza di un'unica minoranza italiana e la conseguente necessità di un trattamento equo per questa minoranza in entrambi gli Stati;

dando per assodato che nell'ambito della Conferenza dell'AIA le Repubbliche di Slovenia e Croazia hanno accettato di adempiere alle condizioni indicate nel capitolo secondo del piano di pace presentato da Lord Carrington e riguardano l'adozione di un sistema legale per la tutela delle minoranze;

i Governi di Croazia, Italia e Slovenia si impegnano a sottoscrivere questo Memorandum per concludere prima possibile, appena ultimato il riconoscimento dell'indipendenza di Croazia e Slovenia dall'Italia, i trattati bilaterali tra l'Italia e la Croazia, l'Italia e la Slovenia e la Croazia e la Slovenia per la tutela della minoranza italiana in questi due Stati, che sarà basata sugli accordi internazionali e sulle prescrizioni della CSCE, oltre che sui seguenti principi fondamentali:

1. La conferma del carattere autoctono e il riconoscimento dell'unicità e delle caratteristiche specifiche della minoranza italiana e allo stesso tempo la necessità di un suo equo trattamento in entrambi gli Stati.
2. Il riconoscimento della rappresentatività legale, nell'ambito delle leggi di Croazia e Slovenia, della più rappresentativa organizzazione della minoranza italiana, attualmente l'Unione Italiana, come l'unica organizzazione che rappresenta la minoranza italiana in entrambi gli Stati.
3. Conferma dell'uniformità di trattamento della minoranza italiana, basata sui diritti acquisiti attualmente esistenti, inclusi quelli che derivano da strumenti internazionali. Conferma dei nuovi diritti che derivano dagli atti costituzionali e da altre leggi della Croazia e della Slovenia con l'impegno a mantenere tale uniformità.
4. Nelle aree di entrambi gli Stati dove risiede la minoranza:
  - a. è garantita la libertà di movimento per i cittadini croati e sloveni che appartengono alla minoranza italiana;
  - b. la libertà di lavoro per i cittadini croati e sloveni, membri di questa minoranza che sono impiegati in attività quali le istituzioni, le scuole, i mass media eccetera;
  - c. la salvaguardia dalla discriminazione dovuta alla cittadinanza con riferimento anche ai cittadini croati e sloveni della minoranza italiana che già lavorano.